

COMUNICATO STAMPA

**INTESA SANPAOLO PRESENTA IL DECIMO RAPPORTO ANNUALE
SULL'ECONOMIA E FINANZA DEI DISTRETTI INDUSTRIALI 2017
72.000 AZIENDE ANALIZZATE**

- **Distretti protagonisti della ripresa in corso: nel biennio 2016-17 il fatturato e i margini unitari delle imprese distrettuali hanno toccato nuovi record. Spiccano i distretti Agro-alimentari e della Meccanica.**
- **Tra il 2008 e il 2017 i distretti hanno registrato una crescita pari al 13%, a fronte del +8,7% delle aree non distrettuali.**
- **Per il 2018-19 si prospetta un'accelerazione della crescita del fatturato (+5,8% cumulato), trainata nuovamente dai mercati esteri, in presenza di una domanda interna che rimane sostenuta, con un maggior ruolo per i beni di investimento.**
- **Alla base del successo una crescente diffusione di marchi, brevetti e certificazioni di qualità, e una maggiore proiezione internazionale (mercati di sbocco mediamente più lontani di 400 km).**
- **Buona capacità del territorio di rinnovare il proprio tessuto produttivo: nei distretti un'impresa su dieci è gestita da under 35, con punte del 15,5% nel Mezzogiorno e del 20% nella metalmeccanica e nel sistema moda.**

Milano, 29 marzo 2018 - Il Consigliere Delegato di Intesa Sanpaolo **Carlo Messina**, il Chief Economist **Gregorio De Felice** e il Responsabile della Ricerca Industry & Banking **Fabrizio Guelpa** hanno presentato oggi la decima edizione del Rapporto annuale che la Direzione Studi e Ricerche della Banca dedica all'**evoluzione economica e finanziaria delle imprese distrettuali**. Il Rapporto analizza i bilanci aziendali degli anni 2008-16 di quasi **18.000 imprese appartenenti a 153 distretti industriali** e di quasi **54.000 imprese non-distrettuali** attive negli stessi settori di specializzazione. Presenta poi le **stime sui risultati di bilancio delle imprese nel 2017** e le previsioni per il **biennio 2018-19**. L'analisi si sofferma, infine, sui cambiamenti strutturali che hanno interessato negli ultimi dieci anni il tessuto produttivo distrettuale, nella fase di crisi finanziaria e di successiva lenta ripresa.

Risultati 2016-17

- **FATTURATO E MARGINI DELLE IMPRESE DISTRETTUALI OLTRE I LIVELLI PRE-CRISI**

Nel biennio 2016-17 i distretti industriali hanno ottenuto buoni risultati: la **crescita cumulata del fatturato** è stata pari al **+4,6%**, mentre l'**EBITDA margin**, in seguito alla debolezza dei prezzi, **si è stabilizzato a un livello del 7,6%**.

Complessivamente **nei distretti la crescita del fatturato tra il 2008 e il 2017 è stata pari al 13%, a fronte del +8,7% delle aree non distrettuali**. Anche i margini unitari sono ormai su livelli superiori a quelli pre-crisi. Al contrario, al di fuori dei distretti il divario è ancora significativo.

Sul territorio italiano sono **molte le aree di eccellenza distrettuale**. Ordinando i distretti industriali oggetto dell'analisi per performance di crescita e reddituale, è possibile ricavare una classifica dei 20 distretti migliori. Tutte le macro-aree italiane sono presenti. Prevalgono i distretti del Nord-Est (10) e del Nord-Ovest (5). Il Centro e il Mezzogiorno sono presenti rispettivamente con due e tre distretti. Tutte le principali filiere produttive sono rappresentate, anche se emerge una prevalenza dei distretti dell'agro-alimentare (6) e della metalmeccanica (7).

Ai primi tre posti di questa classifica, e tra loro molto vicini, ci sono **l'Occhialeria di Belluno, la Gomma del Sebino bergamasco e il Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**.

Previsioni per il biennio 2018-19

- **NEL 2018-19 PREVISTA UN'ACCELERAZIONE DELLA CRESCITA, AL 5,8% CUMULATO**

La presenza di nuovi attori altamente dinamici e di esternalità positive rappresenteranno fattori di competitività importanti per i **distretti industriali**. Nel biennio 2018-19 è prevista un'**accelerazione della crescita (+5,8% cumulato)**, **trainata nuovamente dai mercati esteri, in presenza di una domanda interna che rimane sostenuta**, con un maggior ruolo per i **beni di investimento**. In particolare, un contributo importante potrà venire dalla **filiera metalmeccanica**, sulla spinta degli investimenti in macchinari, a loro volta supportati dalle misure di incentivazione previste nel Piano Industria 4.0.

Nel biennio 2018-19 vi sarà poi spazio per un **rafforzamento dei margini unitari** (diffuso a tutti i settori distrettuali). Il processo sarà, tuttavia, lento e graduale, frenato dalle elevate pressioni competitive presenti sui mercati internazionali.

I fattori di competitività dei distretti

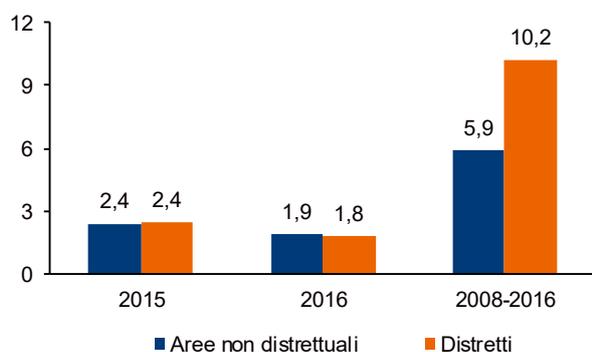
Più elementi portano a pensare che i distretti industriali possano continuare a essere un punto di forza dell'economia italiana. Ne sono una testimonianza:

- la buona capacità di reazione alla crisi degli ultimi anni, che ha restituito un tessuto produttivo più forte e competitivo. La **base produttiva** ha subito modifiche importanti, risultando **ridimensionata in termini numerici ma ampliata per valori di fatturato** (+12,3 miliardi di euro) e, soprattutto, maggiormente pronta ad affrontare il complesso contesto competitivo internazionale, grazie a una **crescente diffusione di leve strategiche** quali marchi registrati a livello internazionale (oltre la metà delle grandi imprese ne possiede almeno uno), brevetti e certificazioni di qualità;
- l'elevata propensione a servire mercati esteri sempre più lontani e ad alto potenziale e la crescente presenza all'estero con filiali produttive e commerciali. Stati Uniti e mercato cinese (Cina e Hong Kong) sono i paesi in cui l'export dei distretti è cresciuto di più tra il 2008 e il 2016 (+3 miliardi di euro e +1,7 miliardi rispettivamente). **La distanza media delle esportazioni distrettuali** ha, pertanto, registrato un **aumento diffuso in tutti settori (+400 km circa a livello complessivo)**, con in testa i mobili e i prodotti e materiali da costruzione;
- la crescente **presenza all'estero con filiali produttive e commerciali** da parte delle imprese leader distrettuali, con il duplice obiettivo di rafforzare le loro piattaforme distributive e di ampliare la gamma produttiva. Nell'ultimo anno si sono messe in evidenza soprattutto grandi imprese del settore **Agro-alimentare**;
- il ritorno in Italia di produzioni precedentemente esternalizzate (**re-shoring**) e il buon **interesse degli investitori esteri verso gli asset distrettuali italiani**. Spiccano, in particolare, soprattutto operazioni che hanno interessato imprese del **Sistema moda**;
- la **dinamicità dei distretti agro-alimentari (+29,2%** la crescita del fatturato **tra il 2008 e il 2017)** che sfruttano il know-how e la forza commerciale delle produzioni DOP e IGP italiane (all'interno dei distretti **il 72% delle aziende appartiene a un'area a indicazione geografica**);
- la capacità delle imprese della Meccanica di offrire macchinari interconnessi e soluzioni mecatroniche (**il 69% delle imprese dichiara di produrre macchinari 4.0**), grazie anche ai forti legami con la filiera ICT. **Il 60% delle imprese della Meccanica nell'ultimo anno ha fatto acquisti di tecnologia ICT** da fornitori localizzati in Italia, con punte dell'80% tra le imprese di dimensioni medio-grandi;
- lo sviluppo in prossimità dei territori distrettuali di poli ICT, in grado di fornire tecnologia utile per introdurre innovazione sia nei processi produttivi sia nei prodotti. Nei **poli ICT di Milano, del Veneto e di Bologna e Modena la distanza media degli scambi tra fornitori e acquirenti di tecnologia è bassa (inferiore ai**

150 km), mostrando così relazioni molto strette fra attori appartenenti alla stessa area;

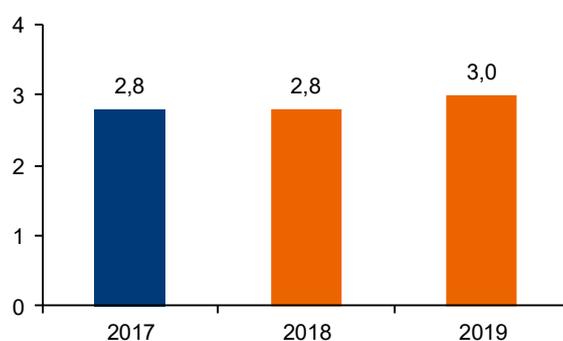
- la buona diffusione di **imprese femminili** (pari al 23% del totale), molto presenti nel **Sistema moda** (quasi una su tre) e, in particolare, nelle specializzazioni più vicine al consumo come l'abbigliamento, la maglieria, l'oreficeria e le calzature. Nella maglieria e abbigliamento di Carpi, ad esempio, un'impresa su due è amministrata da donne;
- la presenza di **imprese giovanili**, soprattutto nel Mezzogiorno, altamente dinamiche e in grado di garantire un ricambio generazionale. Nei distretti **un'impresa su dieci è gestita da under 35**, con punte del 15,5% nel Mezzogiorno e del 20% nella Metalmeccanica e nel Sistema moda. Inoltre, tra il 2012 e il 2016 il fatturato delle imprese giovanili localizzate nei distretti è salito del 19%, quasi il doppio rispetto alle altre imprese distrettuali;
- la nascita e lo sviluppo di **nuove specializzazioni "distrettuali"**, come ad esempio la **cosmesi**, che vanta già oggi 2,3 miliardi di avanzo commerciale, concentrata in alcune province lombarde e competitiva grazie a un mix di fattori: qualità, creatività, design e vicinanza a fornitori di essenze, packaging e macchinari.

Evoluzione del fatturato
(variazione % a prezzi correnti; valori mediani)



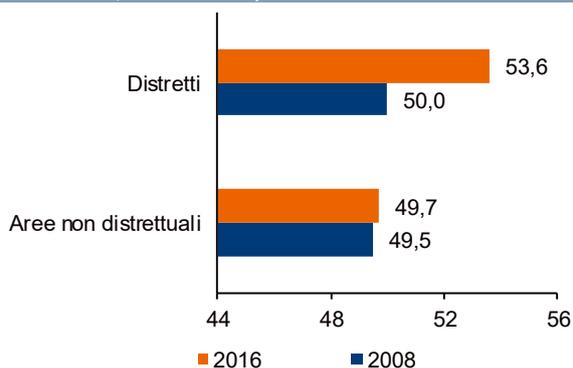
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Evoluzione del fatturato delle imprese distrettuali
(variazioni % prezzi correnti, valori mediani): stime 2017 e previsioni biennio 2018-19



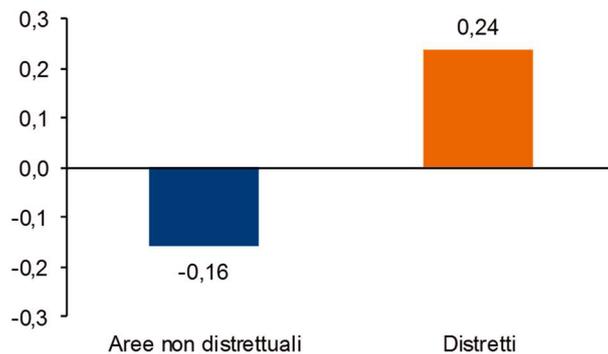
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID) e Analisi dei Settori Industriali (ASI)

Produttività del lavoro (valore aggiunto per addetto; in migliaia di euro a prezzi correnti; valori mediani)



Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

EBITDA margin (mediana): differenza tra 2008 e 2016



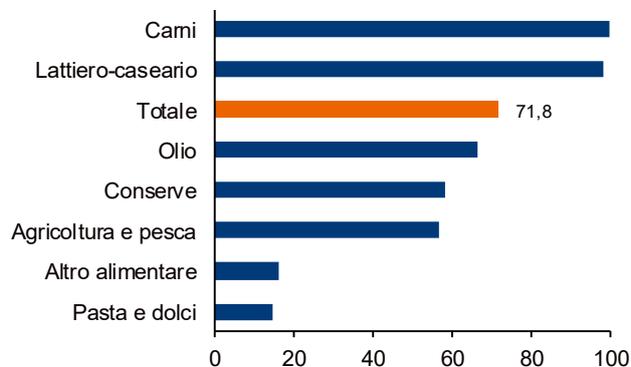
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

I distretti migliori per performance di crescita e redditività (indice: 0-100)



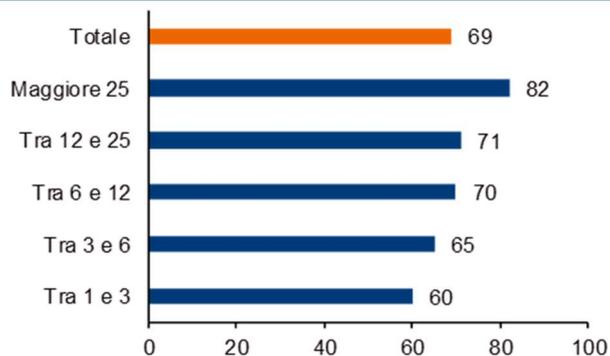
Nota: in blu i distretti del sistema moda; in giallo i distretti specializzati in gomma e plastica; in verde i distretti agro-alimentari; in arancio i distretti della meccanica; in grigio i distretti del sistema casa. Fonte: Intesa Sanpaolo

Distretti agro-alimentari: % imprese che appartengono a un'area DOP o IGP



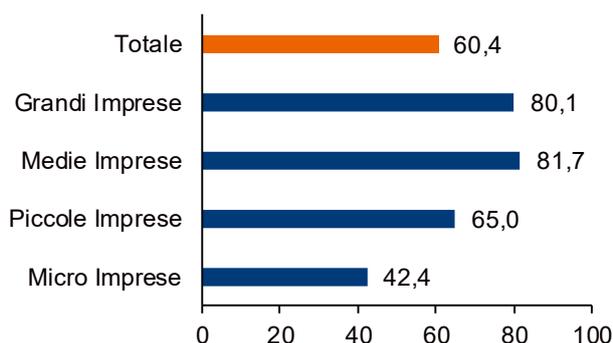
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISID e Mipaaf

Imprese della meccanica con offerta di macchinari 4.0 (in % imprese che producono beni incentivabili per classe di fatturato in milioni di euro)



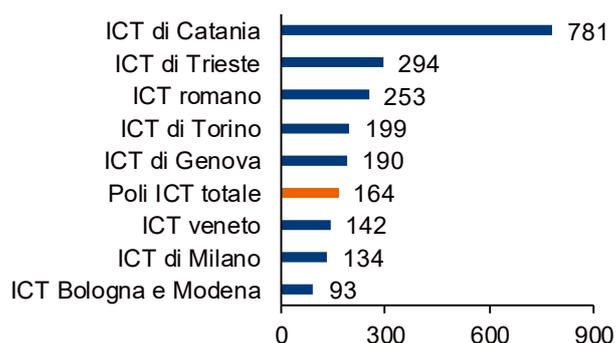
Fonte: Intesa Sanpaolo

Quota % imprese della meccanica che ha fatto acquisti di tecnologia nel 2017 per dimensioni aziendali



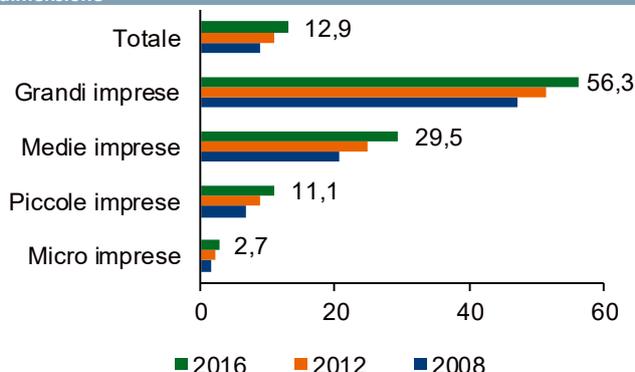
Fonte: Intesa Sanpaolo

La distanza in km tra fornitori di tecnologia e loro clientela (media ponderata per il valore delle transazioni)



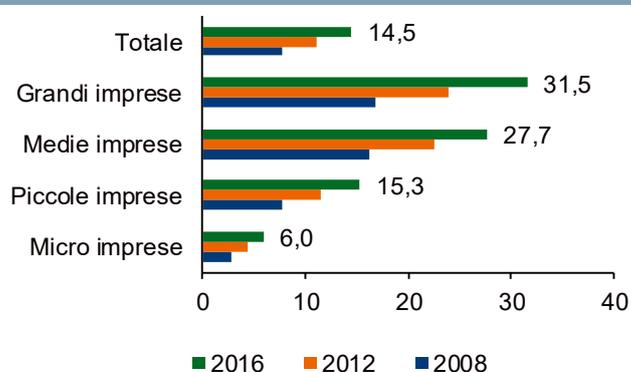
Fonte: Intesa Sanpaolo

Distretti: % imprese con marchi registrati a livello internazionale, per dimensione



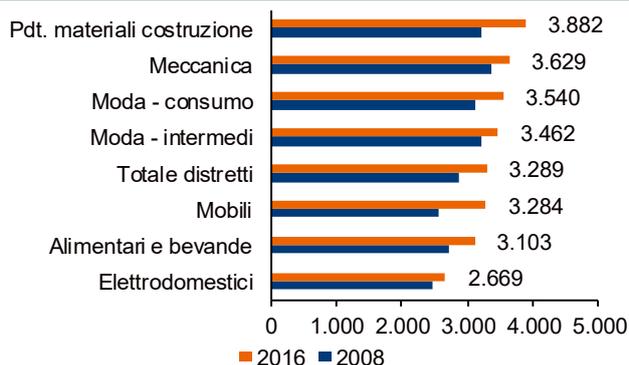
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Distretti: % imprese con certificati di qualità per dimensione



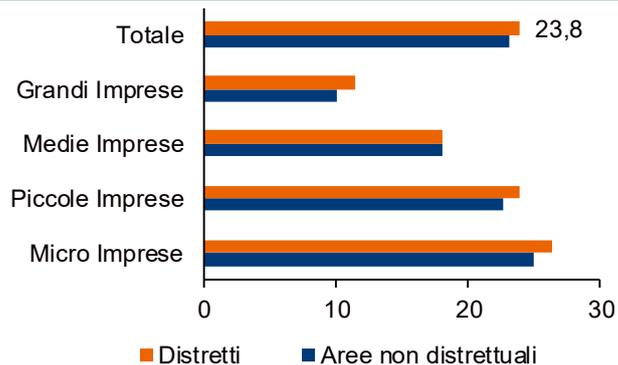
Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Distretti: distanza media delle esportazioni per settore (km)



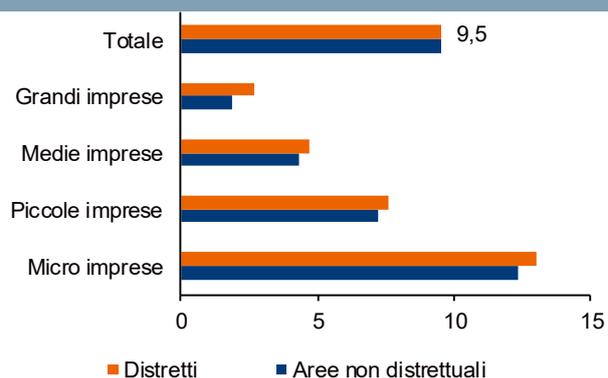
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La diffusione delle imprese femminili per dimensione d'impresa (%)



Imprese femminili: gestite da donne (dove per gestione si intende il capoazienda o la maggioranza del consiglio di amministrazione). Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

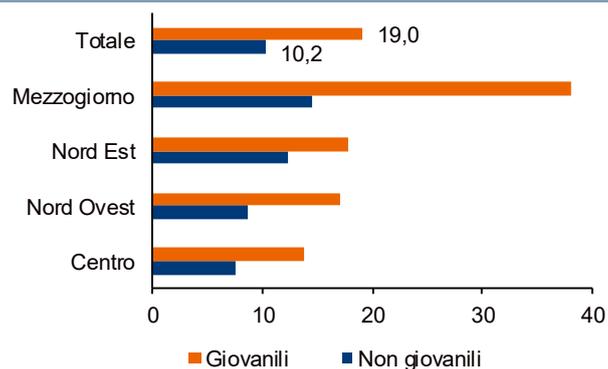
La diffusione delle imprese giovanili per dimensione d'impresa (%)



Imprese giovanili: gestite da under 35 (dove per gestione si intende il capozazienda o la maggioranza del consiglio di amministrazione).

Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Distretti: variazione % del fatturato 2012-16 per età dell'imprenditore e macro regione (mediane)



Imprese giovanili: gestite da under 35 (dove per gestione si intende il capozazienda o la maggioranza del consiglio di amministrazione).

Fonte: Intesa Sanpaolo Integrated Database (ISID)

Per informazioni:

Intesa Sanpaolo
 Ufficio Media CIB e Media internazionali
 +39 06 67125297
stampa@intesasanpaolo.com